

Sinistra - Con Di Lisa sindaco

1. SERVIZI ESSENZIALI DIGNITOSI PER TUTTI I QUARTIERI:

Fognatura, gas, acqua per tutti.

Riqualificazione e rigenerazione di tutti i comprensori popolari.

2. TUTELE PER I CETI MEDIO-BASSI E GLI AGRICOLTORI ED ARTIGIANI DEL TERRITORIO

Agevolazioni, esenzioni, riduzioni di tariffe dei servizi per famiglie ed individui a basso reddito.

Centralità del cittadino, ma anche valorizzazione di quanto viene prodotto sul territorio favorendo i GAS (Gruppi d'acquisto solidali) e dei GAP (Gruppi di acquisto popolare): prodotti di qualità a basso prezzo per tutti.

Mettere in rete e coordinare tramite i servizi sociali le associazioni che al momento già si occupano di **sostegno alla povertà** (ad es. Caritas e Croce Rossa)

3. LAVORO BUONO E CHE PRODUCA LAVORO

Il comune deve **essere presente ai tavoli di crisi aziendale accanto ai lavoratori e alle lavoratrici** (ad es. vertenze Johnson e Alfasigma) presenziando anche ai tavoli regionali.

Ripristinare i contatti con le organizzazioni del mondo del lavoro e la rete di politiche attive che riportino la centralità del lavoro sul territorio in maniera inclusiva e con il confronto e la partecipazione, rimediando all'assenza della politica di questi ultimi anni.

Favorire una rete di servizi alla persona con attività di prossimità per anziani e infanzia, generando così lavoro e **permettendo a chi oggi deve dedicarsi ad un lavoro di cura familiare di trovare un lavoro retribuito.**

Meno centri commerciali, meno logistica e più industria che crei indotto: valorizzare il polo di eccellenza rappresentato dal settore chimico-farmaceutico (ma non solo) e le tante realtà aziendali storiche che nei vari settori di appartenenza vanno aiutate con un agire strategico da parte del comune.

Rilancio del turismo balneare, naturalistico ed archeologico: integrare efficacemente il museo e l'area archeologica **all'interno del circuito del turismo romano**; rimuovere tutti gli elementi che al momento rendono difficoltosa la **fruizione dell'area archeologica di Lavinium**, anche tramite **esproprio.**

Prosecuzione degli scavi nelle altre aree archeologiche della città anche tramite **convenzioni con università straniere** (ad es. Università di Cambridge, che conduce molti scavi in aree archeologiche d'Italia meno note o appena scoperte).

Rigenerazione urbana di Torvaianica e del suo lungomare. Parola d'ordine: **"vedere il mare"**

Centro commerciale naturale su via Roma con sconti sulle tariffe comunali per i negozi di vicinato.

Programmare a medio e lungo termine per uno sviluppo integrato delle attività commerciali, in grado di qualificare e valorizzare i negozi di vicinato rispetto alle medie e grandi superfici.

Realizzare un sistema di servizi per le imprese in grado di diminuire i costi di gestione diretti ed indiretti e ridurre le lungaggini burocratiche.

4. UNA CITTÀ SOSTENIBILE MIGLIORA LO STILE DI VITA DI TUTTI

NO all'inceneritore proposto dal comune di Roma.

STOP al cemento: costruire solo edilizia popolare.

Risparmio in bolletta e tutela dell'ambiente: potenziamento della raccolta differenziata **con tariffa puntuale** in base all'effettivo conferimento di ogni famiglia e **comunità energetiche**.

Bonifica dei siti pericolosi (EcoX, amianto di Valle Caia) e tutela delle falde acquifere.

Migliorare la vita dei **pendolari**:

NO all'autostrada ROMA-LATINA, sì alla messa in sicurezza della Pontina;

collegare il centro città alla stazione di Santa Palomba, con una strada riservata a mezzi pubblici elettrici (**filobus**) e **pista ciclopedonale**;

GRONDA SUD merci e passeggeri con stazione a ridosso del centro di Pomezia;

sftlire il traffico cittadino collegando la Pontina direttamente alla via per Torvaianica Alta e alla via del Mare tramite allungamento di via Pietro Nenni.

Rigenerazione urbana con completamento delle **piste ciclopedonali**.

5. UNA CITTÀ GIUSTA E INCLUSIVA

Abbattimento di tutte le barriere architettoniche.

Tavolo della disabilità: rendere le persone con disabilità protagoniste ed attive nella vita della città anche come organizzatori ed "ispettori" di attività e spazi inclusivi.

Istituzione di uno **Sportello d'Ascolto Sociale Assistenziale** dedicato alle persone con disabilità, agli anziani, ai caregiver, a tutte le persone con fragilità psicologica e a tutti i cittadini che siano affetti da specifiche patologia, ospitando le relative associazioni (solo a titolo di esempio: sportello AISM Sclerosi Multipla; sportello UILDM Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; sportello AIC Associazione Italia Celiachia).

Potenziamento dell'assistenza domiciliare gratuita o con tariffa differenziata crescente in base al reddito.

Sostegno per tutto il corso della vita alle persone con disabilità e alle loro famiglie, con l'obiettivo della maggiore autonomia possibile delle persone con disabilità, guidando con incentivi le realtà del terzo settore che possano non solo accoglierle, ma anche introdurle al lavoro.

Programmazione ed incremento dell'edilizia agevolata attraverso l'assegnazione delle aree di 167 con convenzioni garantite.

Impegno a **trascrivere i certificati dei figli nati all'estero da coppie omogenitoriali**.

6. SCUOLA, CONOSCENZA E CULTURA PER UN VERO ASCENSORE SOCIALE

Risolvere i problemi della manutenzione e degli spazi nelle scuole della città, anche con la creazione di un **polo scolastico nel complesso "Selva dei Pini**.

Aumentare il numero di asili nido comunali.

Istituire il **Consiglio Scolastico dei Giovani** e un **Tavolo della Cultura**.

Ampliamento dell'orario di apertura della biblioteca comunale, anche attraverso forme di autogestione.

Completamento del **teatro comunale** e collaborazione delle **compagnie teatrali locali nella sua gestione**.

7. NO ALL'AUTOREFERENZIALITÀ NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il sindaco deve relazionare annualmente ai cittadini riguardo la sua attività amministrativa e coinvolgerli nei passaggi amministrativi centrali, come quello del bilancio.

8. SANITÀ

La lunga e deprecabile storia delle controriforme del Servizio Sanitario Nazionale ha portato a una sempre maggiore penetrazione di interessi di profitto nell'erogazione della salute e alla sempre maggiore esclusione dei territori dalla sua gestione. Il risultato? Una crisi della salute pubblica ormai

indicata da tutti gli studi scientifici e, come mai era successo dal dopoguerra a oggi, un ritorno dell'aumento degli indici di morbilità e mortalità. Tutte le forze politiche si pongono, al di là delle facili frasi di propaganda, in un sistema di compatibilità con questo stato di cose. Noi no. Non parteciperemo alla gara all'accaparramento delle promesse del PNRR, spacciando gli "ospedali di comunità" (che sono piccoli reparti a gestione infermieristica) per veri ospedali, spacciando le "case di comunità" e le "centrali operative territoriali" (che sono al momento scatole vuote per cui non è previsto un vero ampliamento del personale organico) per la realizzazione delle conquiste mai compiute che si erano raggiunte con la riforma sanitaria del 1978; non venderemo come programma amministrativo competenze che appartengono ad altri enti (la Regione, il Ministero). Noi non parteciperemo alla fiera degli imbonitori politici sulla pelle degli utenti e dei lavoratori. Noi vogliamo invece esercitare dal comune un'azione di monitoraggio, pressione, critica delle contraddizioni che minano la salute e di promozione attiva e tutela della salute stessa dei cittadini con gli strumenti forniti dalla legge. Vogliamo un Comune che produca salute e vigili su di essa. Alcuni interventi sono necessari: noi vogliamo la creazione di una Unità Sociosanitaria Pometina che crei una rete attiva tra farmacie comunali, servizi sociali e crei nuovi servizi di promozione della salute raggruppandoli insieme in un meccanismo di gestione democratico, dove il Comune indica un percorso che viene sviluppato attraverso la rappresentanza negli organi di gestione dei lavoratori e degli utenti, perché la politica sia fonte di indirizzo e di attuazione ma non di accentramento di potere e di clientela. In questo quadro noi vogliamo:

- a. creare un osservatorio ambientale, epidemiologico e sociale comunale con assunzione di professionalità proprie che, in stretta cooperazione con i servizi di medicina preventiva della ASL, possa individuare i rischi biologici, ambientali e sociali presenti nel territorio e favorire un regime permanente di studio-intervento attivo sul modello di un ente che individua e anticipa i rischi per la salute e determina soluzioni in luogo di attendere passivamente l'ammalarsi dei cittadini e delle cittadine;
- b. l'implementazione di IPEST (Interventi Preventivi Efficaci, Sostenibili e Trasferibili) per le competenze di natura ambientale e sociale del Comune al fine di favorire la salubrità e ridurre morbilità e mortalità: programmi attivi di sociabilità delle fasce più fragili della società pometina, lotta alla sedentarietà come fattore di rischio cardiovascolare, lotta all'isolamento adolescenziale come fattore di rischio psichiatrico, lotta contro il rischio di esposizione ambientale a patogeni e contro lo sviluppo delle patologie correlate;
- c. studio puntuale nel territorio delle cause sociali di malattia con intervento coordinato di educazione alla salute e di inclusione sociosanitaria delle fasce più deboli della popolazione da svolgere direttamente nel territorio, sia presso appositi locali comunali adibiti all'uopo, sia presso il domicilio degli utenti più fragili sul modello dell'offerta attiva di salute;
- d. creazione, presso le farmacie comunali, di luoghi di accesso alla salute con monitoraggio delle criticità presenti nel territorio e domanda attiva di risposta presso gli organi competenti della ASL, cui saranno finalmente trasferite richieste specifiche e oggettivabili di intervento;
- e. azione attiva e critica di monitoraggio delle attività della Direzione Generale della ASL: non un mero atto formale, bensì l'assunzione di un'advocacy dell'esigenza di salute presso le istituzioni sanitarie per lottare, al fianco delle cittadine e dei cittadini, contro il modello a guida verticistica delle Aziende Sanitarie Locali;
- f. creazione di case famiglia comunali per vittime di violenza, di abbandono, di esclusione sociale, di patologia psichiatrica invalidante o patologia da dipendenza in corso di disassuefazione per i soggetti privi di rete di sostegno familiare o sociale;
- g. politiche di riduzione del danno nei disturbi da dipendenza, con luoghi fisici comunali che fungano da siti di ascolto, socialità e somministrazione protetta in stretto rapporto con l'attività del SERD e dei servizi sociali;

- h. un centro di ascolto per la tutela della salute dei lavoratori, in coordinamento con la medicina del lavoro della ASL, per soggetti a rischio di patologie da sfruttamento lavorativo quali burn-out, danno biologico da mobbing o da mansioni usuranti con intervento attivo di advocacy pubblica presso la ASL e i datori di lavoro;
- i. residenze comunali per anziani in difficoltà e attività di supporto al domicilio e sociabilità.

9. IL BILANCIO COMUNALE : Un'esigenza di trasparenza e un'opportunità di partecipazione

Recupero dell'evasione tributi locali per aumentare le risorse da dedicare ai servizi alla città.

Maggiore ricorso alle fonti di finanziamento europeo attraverso la formazione del personale competente a proposito di progettazione.

Riduzione dei costi per consulenze esterne potenziando le risorse umane di ruolo e digitalizzazione completa dei servizi.

Bilancio partecipato.

10. GIOVANI PADRONI DELLA CITTÀ E DEL PROPRIO FUTURO

Ampliamento delle convenzioni con la tessera studentesca "lo studio".

Istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi. Favorire iniziative volte all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, anche tramite il Servizio Civile ed uno sportello dedicato.

L'Amministrazione comunale deve favorire l'organizzazione di eventi della vita sociale e culturale da parte dei giovani e l'autogestione di spazi da parte loro.

Navetta express da Pomezia alla Stazione di S. Palomba nelle ore di punta e navetta notturna per i giovani per evitare l'uso del mezzo privato, al fine di evitare tragici incidenti.

11. LO SPORT COME CHIAVE DI INCLUSIONE SOCIALE, SALUTE, BENESSERE

Valorizzare la funzione sociale dello sport, attraendo anche chi, abitualmente, non frequenta gli impianti sportivi, lasciando ampia libertà di azione alle società sportive per i loro progetti e le loro idee e garantendo comunque uno spazio di tempo a tutti coloro che vorranno svolgere liberamente un'attività sportiva

12. AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E PER TUTTI, NON BUROCRAZIA.

Potenziare gli uffici comunali già esistenti attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale delle risorse umane e aprirne uno per i Progetti Europei, che - oltre a preparare i progetti dell'ente - offra supporto ai privati e alle associazioni del territorio nel rispondere ai bandi europei.

13. SENTIRSI AL SICURO RENDE LIBERI DI ESPRIMERE SE STESSI

Svolgere un'azione culturale ed educativa costante di tutta la cittadinanza.

Intensificare la vigilanza nei giardini e presso le scuole, con la collaborazione di associazioni di volontariato.

Salvaguardare le zone ritenute sensibili o in luoghi solitari e a rischio con l'impiego della videosorveglianza e con il potenziamento della pubblica illuminazione, nonché con torrette di emergenza collegate con le forze dell'ordine.